

INTERVENTI DL19

29 LUGLIO 2026

”

CHIARA MINELLI

Questo assestamento mette a disposizione della Regione oltre 273 milioni di euro. È quindi uno dei momenti in cui una maggioranza rende più evidente la propria idea di sviluppo e la propria scala di priorità, perché una disponibilità finanziaria di questa entità consente di compiere scelte significative.

Naturalmente un provvedimento di queste dimensioni comprende interventi molto diversi tra loro. Alcuni possono essere condivisibili, altri meno. Il dibattito che si svilupperà oggi, gli emendamenti e gli ordini del giorno potranno anche contribuire a migliorare il testo e, come sempre, ne terremo conto nella valutazione finale.

Il nostro giudizio, però, non può fermarsi alla singola voce di spesa. Un assestamento è prima di tutto una scelta politica: dice quali sono gli investimenti ritenuti prioritari e quale idea di futuro si intende costruire per la Valle d'Aosta. Ed è proprio su questo piano che emergono differenze importanti rispetto alla nostra visione.

Ci colpisce, anzitutto, ciò che manca. Ci saremmo aspettati stanziamenti per società dei servizi e quindi per OSS e operatori di sostegno, visto che nel dl ci sono anche spese correnti e non solo di investimento... Con risorse aggiuntive così consistenti ci saremmo aspettati un investimento più deciso sulle grandi sfide della transizione ecologica. Non vediamo un rafforzamento delle politiche energetiche regionali, né un'attenzione significativa al trasporto pubblico locale, che dovrebbe rappresentare uno dei pilastri di una mobilità più sostenibile e di una reale alternativa all'uso dell'automobile privata. Fa eccezione il rifinanziamento degli incentivi per i veicoli elettrici, che è certamente una misura positiva, ma da solo non può rappresentare una politica della mobilità.

Al contrario, ancora una volta troviamo risorse molto consistenti destinate agli impianti a fune. Nessuno mette in discussione il ruolo che il comparto sciistico ha avuto e continua ad avere per l'economia valdostana. Ci chiediamo però se sia giusto continuare a concentrare una parte così rilevante delle risorse pubbliche in un settore che, anno dopo anno, continua a richiedere nuovi e ingenti investimenti, mentre altri ambiti strategici, anche legati al turismo, restano sullo sfondo.

Lo stesso vale per alcune scelte specifiche contenute nell'assestamento. Pensiamo alle risorse destinate al collegamento intervallivo con il Col Ranzola, un'opera che continuiamo a ritenere non prioritaria e non coerente con un modello di sviluppo sostenibile della montagna. Una forma di viabilità per raggiungere l'alpeggio ci

vedrebbe favorevoli, ma qui si vuole fare un'opera che non ha senso, che non ha neppure una sua precisa finalità e che nel versante della val d'Ayas è pure sotto valanga.

L'acquisto dell'area di Pompiod per destinarla a discarica regionale degli inerti è una decisione che ci lascia fortemente perplessi, perché riguarda un'area segnata da una lunga storia di criticità ambientali e di depositi di materiali, senza che si sia mai giunti a una completa bonifica. A nostro avviso, prima si sarebbe dovuto affrontare definitivamente il recupero ambientale del sito e solo dopo ragionare su eventuali nuovi utilizzi.

Non sosteniamo certo che questo assestamento contenga soltanto interventi negativi. Sarebbe un'affermazione che non corrisponde alla realtà, e voteremo infatti una serie di articoli. Riteniamo però che, nell'insieme, emerga una diversa gerarchia delle priorità rispetto a quella che noi riteniamo necessaria.

Le scelte di bilancio si misurano non solo per ciò che finanziano, ma anche per ciò che scelgono di non finanziare. Ed è proprio questa diversa idea di priorità che orienterà la nostra valutazione finale sul provvedimento.